

**INDICAZIONI NAZIONALI  
E  
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI  
BES**



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

IL TERMINE BES DERIVA DAL CONCETTO SPECIAL EDUCATIONAL NEED (SEN): APPARSO PER LA PRIMA VOLTA IN UN DOCUMENTO DELL'UNESCO NEL 1997 E SI RIFERISCE A QUALSIASI DIFFICOLTÀ EVOLUTIVA, IN AMBITO EDUCATIVO E APPRENDITIVO, ESPRESSA IN UN «FUNZIONAMENTO PROBLEMatico».

**Special Educational Needs**  
**(SEN)** Unesco, 1997

Il concetto **DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE** si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che « vanno male a scuola» (failing) per varie ragioni universalmente riconosciute come impedimento ad un normale processo di apprendimento

# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

**IL CONCETTO DI BES INDICATO PER LA PRIMA VOLTA DALL'UNESCO NEL 1997**

*1983: Norme Standard per il raggiungimento delle pari opportunità delle persone con disabilità*

*1989: Convenzione sui Diritti dell'Infanzia*

*2006: Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*

**SI SVILUPPA NEL MONDO GRAZIE ALLA PRESA DI COSCIENZA DELLA NECESSITÀ DI PROTEGGERE LE PERSONE PIÙ DEBOLI I BAMBINI ED IN PARTICOLARE QUELLI SVANTAGGIATI DAL PUNTO DI VISTA BIO-PSICO-SOCIALE RIBADITA DALL' ONU DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO MOLTE ORGANIZZAZIONI AD ESSO CORRELATE COME L'OMS CHE DOPO MOLTI STUDI È APPRODATA ALLA DEFINIZIONE DEL UNA NUOVA CLASSIFICAZIONE DELLA DISABILITÀ E DELLA SALUTE –ICF-**

# BES

**IL CONCETTO DI BES SI AFFERMA SULLA BASE DELLA  
EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI DISABILITÀ E SALUTE**



# BES

IL CONCETTO DI BES SI AFFERMA SULLA BASE DELLA EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI DISABILITÀ E SALUTE

LA RIVOLUZIONE CULTURALE  
DELL'ICF

Dal termine **HANDICAPPATO**  
(ICIDH 1980 )



a quello di  
**PERSONA** con disabilità

(ICF 2001)

# BES

**IL CONCETTO DI BES SI AFFERMA SULLA BASE DELLA EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI DISABILITÀ E SALUTE**

**Sequenza concettuale semplice ICIDH 1980**

EVENTO LESIVO



MENOMAZIONE



DISABILITÀ



HANDICAP

**Modello Antropologico ICF (2001) ICF-CY (2007)**

**FORNISCE UN APPROCCIO GLOBALE ALLA «SALUTE»  
E AL «FUNZIONAMENTO UMANO»**

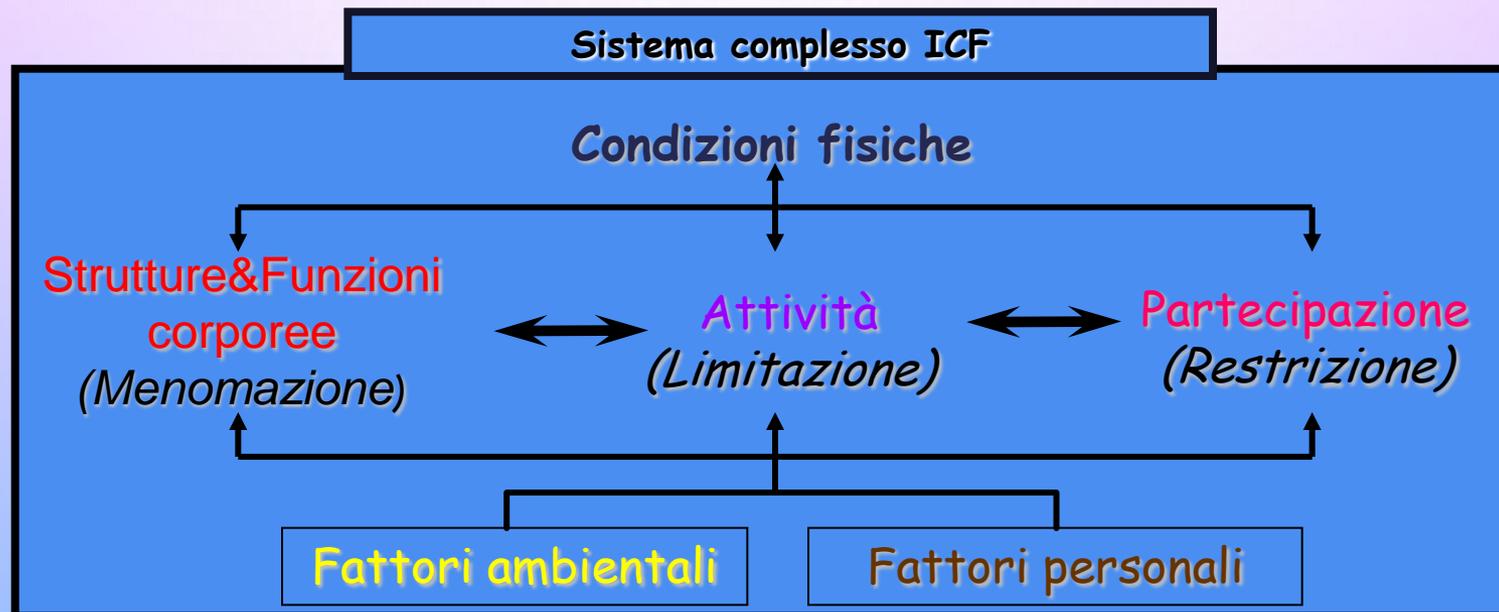
LA DISABILITÀ DEFINITA NON È FISSA O DICOTOMICA, MA FLUIDA, CONTINUA E MUTEVOLE DIPENDE DALLE LIMITAZIONI DELL'INDIVIDUO E DAI SOSTEGNI DISPONIBILI NEL SUO AMBIENTE



# BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)



International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)

International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth (ICF-CY)

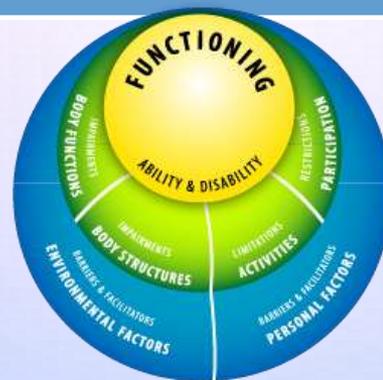


# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)

L'ICF è una classificazione che descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.



Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo.



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)

IL MODELLO ICF CONSIDERA L'INTERCONNESSIONE DI SEI AMBITI PARTICOLARI

**Condizioni fisiche:** malattie varie, acute o croniche, fragilità, situazioni cromosomiche particolari, lesioni, ecc.

- **Strutture corporee:** strutture del sistema nervoso, occhio, orecchio, strutture collegate all'eloquio, ecc.
- **Funzioni corporee:** deficit visivi, deficit motori, deficit attentivi, di memoria, ecc.

**Attività personali:** scarse capacità di apprendimento, di applicazione delle conoscenze, di pianificazione delle azioni, di comunicazione, di autoregolazione metacognitiva, di interazione sociale, di autonomia, di cura del proprio luogo di vita, ecc.

**Partecipazione sociale:** difficoltà a rivestire i ruoli sociali di alunno, a partecipare alle situazioni sociali più tipiche, nei vari ambienti e contesti.

**Fattori contestuali ambientali:** famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, culture e atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse, ecc.

**Fattori contestuali personali:** scarsa autostima, reazioni emozionali eccessive, scarsa motivazione, comportamenti problema, ecc.



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)

### VALUTAZIONE NEGLI AMBITI DEL FUNZIONAMENTO UMANO

CONDIZIONI FISICHE

MENOMAZIONE

LIMITAZIONE

RESTRIZIONE

FATTORI AMBIENTALI

FATTORI PERSONALI

IL MODELLO ICF FORNISCE UN LINGUAGGIO STANDARD E UNIFICATO (CONDIVISO A LIVELLO MONDIALE DA 191 PAESI) CHE CONSENTE DI DESCRIVERE IL FUNZIONAMENTO UMANO

L'ICF PUÒ ESSERE CONSIDERATO META-LINGUAGGIO CHE CONSENTE DI TRASLARE LE DESCRIZIONI FUNZIONALI DEI VARI STRUMENTI DI VALUTAZIONE (ASSESSMENT) UTILIZZATI DALLE DISCIPLINE MEDICHE E SOCIALI

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**OMS**  
**CONCETTO DI SALUTE**

~~ASSENZA DI MALATTIA~~

handicap: perdita o limitazione di opportunità di prendere parte alla vita della comunità allo stesso livello degli altri

**BENESSERE**  
**BIO-PSICO-SOCIALE**

**Piena realizzazione del**  
**proprio potenziale**  
**(CAPABILITY)**

# **BES**

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



**IN**TEGRAZIONE  
**CLUSIONE**  
**SCUOLA ITALIANA**



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN ALCUNI PAESI



FONTE OECD

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA IN ITALIA

**DISABILI CERTIFICATI 104/92: 209.000**  
con 110.000 insegnanti di sostegno

(+3,7%)2011/  
12

**Disturbi Evolutivi Specifici: 1.800.000**

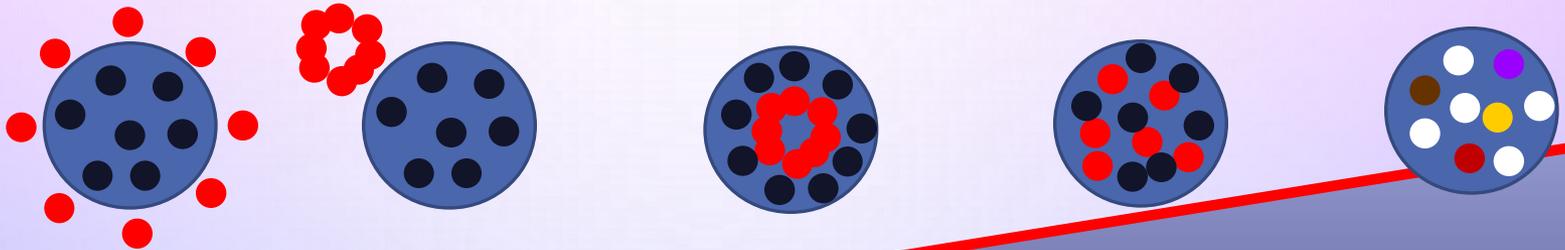
**Area Disagio: 900.000**

# BES

## RISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



SCUOLA ITALIANA– EVOLUZIONE COINVOLGIMENTO ALLIEVI CON DIFFICOLTÀ  
Dalle classi differenziate ai BES



**esclusione**

**separazione**

**inserimento**

**integrazione**

**inclusione**



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### INTEGRAZIONE

È UNA SITUAZIONE, UNO STATO, UNA CONDIZIONE

- Ha un approccio compensatorio
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo.
- Guarda al singolo.
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto.
- Incrementa una risposta specialistica

### INCLUSIONE

PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA DA PARTE DI TUTTI I SOGGETTI

- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa - sociale e politica.
- Guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità.
- Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto.
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



### **INCLUSIONE**

**La dimensione inclusiva della scuola accoglie ogni differenza e non solo quella “certificata”.  
L’inclusione è garanzia diffusa e stabile di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione**

**“...L'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio.”**

**Androulla Vassiliou** Commissario europeo per l'Istruzione

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SCUOLA ITALIANA – I BES - LE PRINCIPALI NORME (Parte Prima)

### **5 febbraio 1992 LEGGE 104:**

*“ Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate “*

### **8 ottobre 2010 LEGGE 170:**

*“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.“*

### **17 APRILE 2013 DECRETO:**

*“SONO Approvate le linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.“*

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SCUOLA ITALIANA – I BES - LE PRINCIPALI NORME (Parte SECONDA)

**27 dicembre 2012 Direttiva Ministeriale:**

*“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“*

**6 marzo 2013 Circolare Ministeriale:**

*“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“*

Indicazioni Operative

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SCUOLA ITALIANA – I BES - LA NORMATIVA

**27 dicembre 2012 Direttiva Ministeriale**

**6 marzo 2013 Circolare Ministeriale**

**Normativa più equa perché considera degne di attenzione anche i disagi non certificati fondandosi sul modello di human functioning dell'ICF che consente una maggiore estensione della protezione**

### PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI BES NON CERTIFICATI

**SENSIBILITÀ:** consente di cogliere per tempo e precocemente il maggior numero di situazioni di difficoltà (senza esagerare)

**REVERSIBILITÀ E TEMPORANEITÀ:** un BES affrontato con competenza e tempestività registra mutamenti e i miglioramenti

**MINOR IMPATTO STIGMATIZZANTE:** anche perché considerato reversibile e temporaneo

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



SCUOLA ITALIANA – I BES – LA NORMATIVA **non certificati**

«...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»

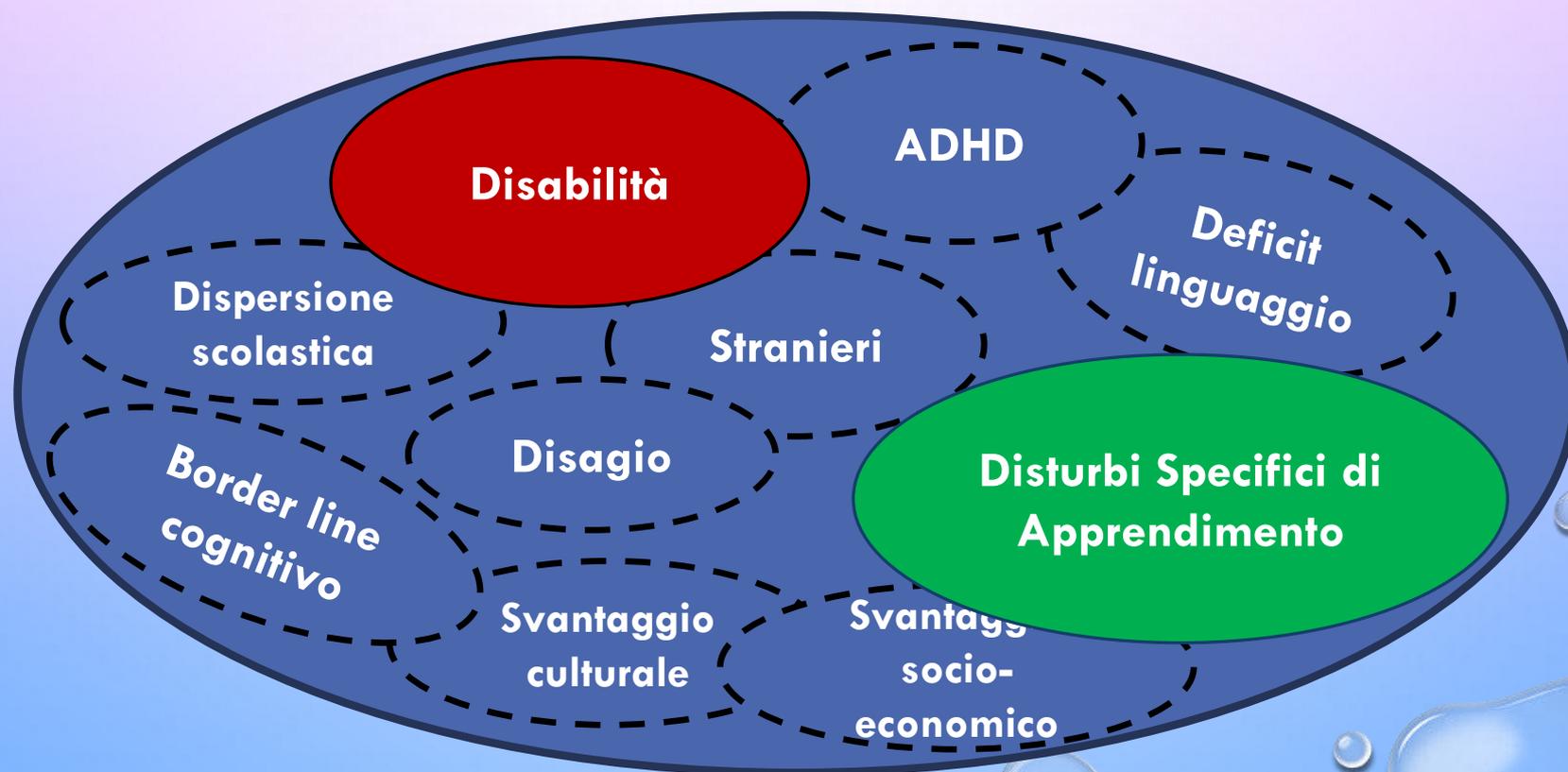
“ Tali tipologie di **BES** dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ad es. una **segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazione pedagogiche e didattiche**». A rilevare le criticità presenti in ciascuna classe sarà, oltre al **Consiglio di classe/team docenti, il GLI (Gruppo di lavoro per l’inclusione)**, che rileverà anche i BES presenti in tutta la scuola ed elaborerà un **Piano Annuale per l’inclusione**, in modo da **“accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”** e fare il punto sull’efficacia degli strumenti messi in atto nell’anno scolastico.”



# BES

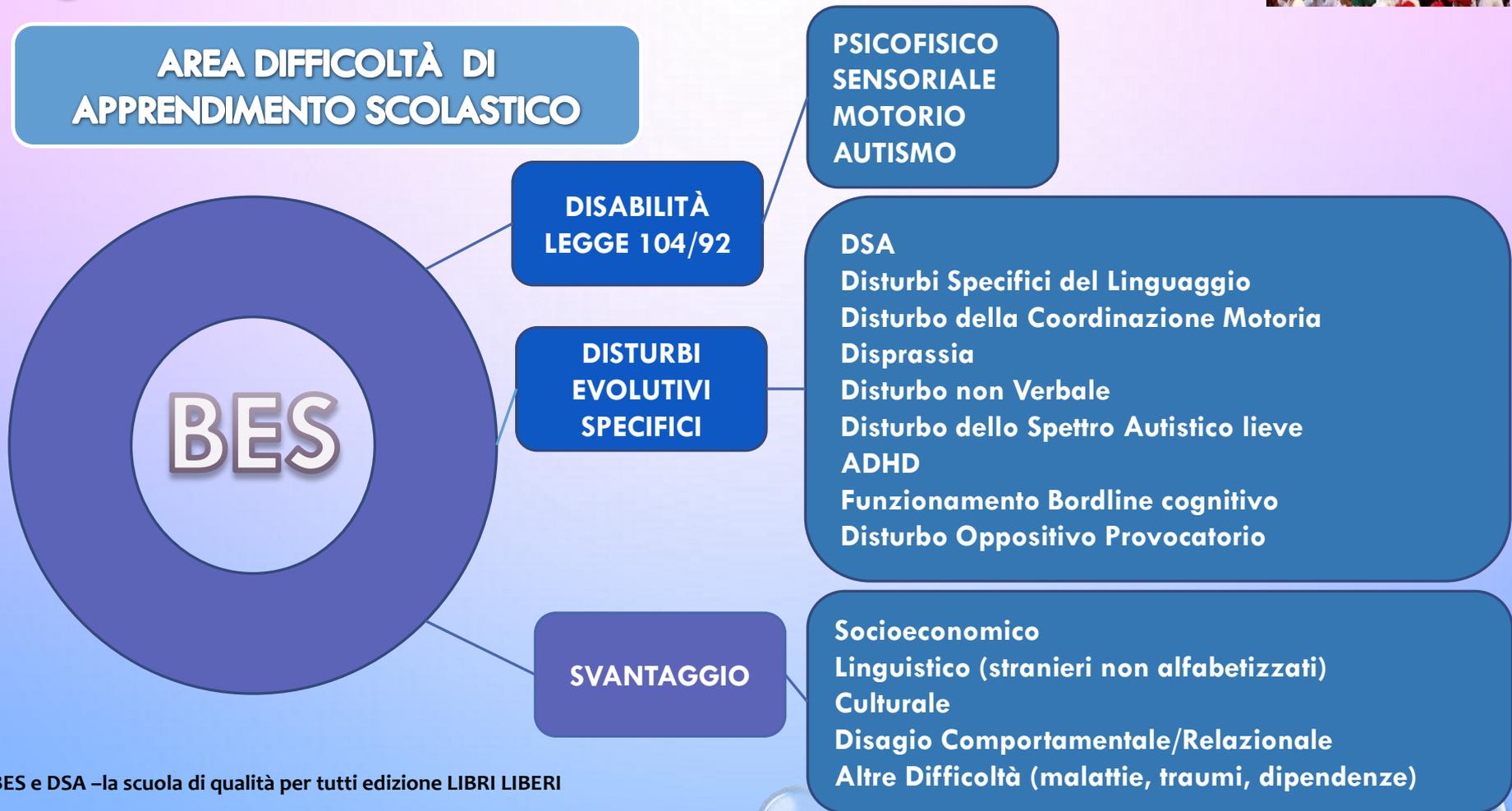
## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### LA GALASSIA DELLE DIFFICOLTÀ



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INTERVENTO

Disabilità (D A)

Schema classico dell'intervento basato sul sostegno. Legge 104/92. I tre elementi di destra (segnalazione, certificazione e risorse aggiuntive) sono indispensabili per la personalizzazione.





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INTERVENTO

Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

La Legge 170/10 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.





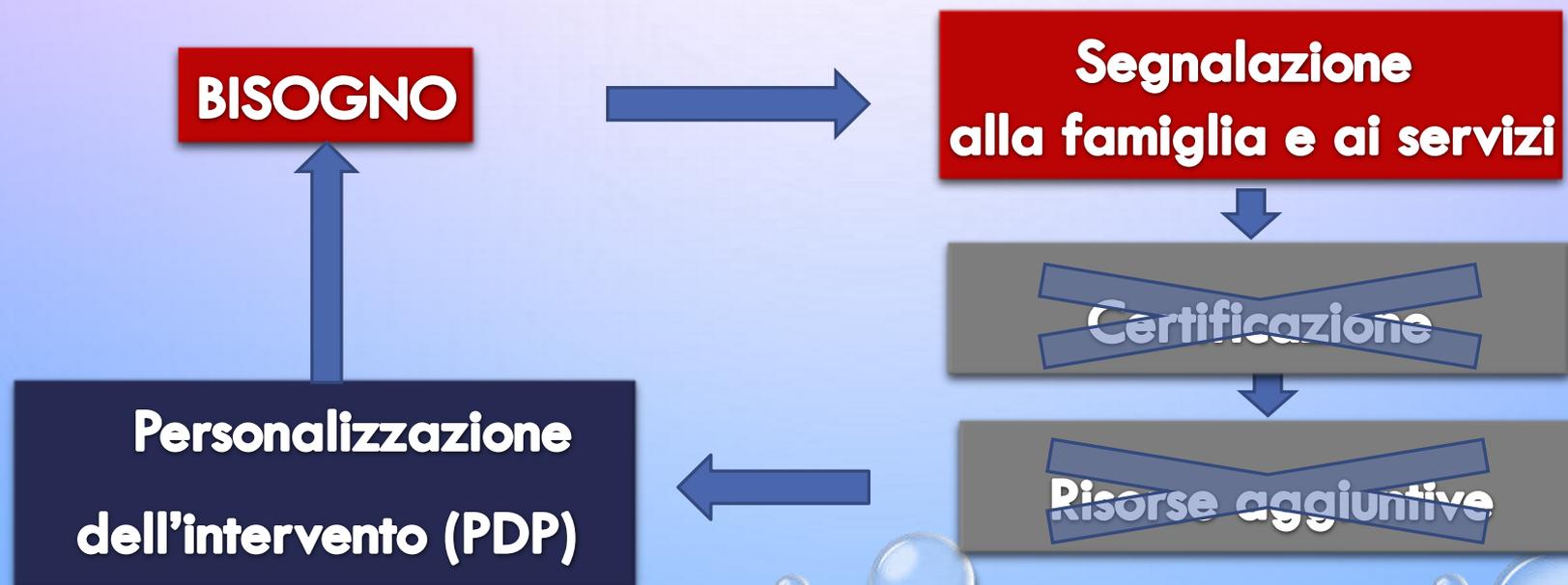
# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

INTERVENTO

BES- NON CERTIFICATI

La D.M. 27-12-2012 sui BES prevede la personalizzazione anche senza certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo. L'intervento è attivato dalla scuola in raccordo (collaborazione) con Famiglia e Servizi.





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DIDATTICA INCLUSIVA

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

### Piano Didattico Personalizzato PDP

DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO

PROFILO DIDATTICO DELL'ALUNNO

LIVELLO DEGLI OBIETTIVI: adattamento obiettivi curricolari ai livelli minimi attesi in uscita se necessario (esclusi i DSA)

ATTIVITÀ DIDATTICHE INDIVIDUALIZZATE E PERSONALIZZATE

STRUMENTI COMPENSATIVI UTILIZZATI E MISURE DISPENSATIVE ADOTTATE

FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE PERSONALIZZATE

PATTO CON LA FAMIGLIA



## INTERVENTI

	<b>PEI per alunni con disabilità</b>	<b>PDP per alunni con DSA</b>	<b>PDP per gli alunni con altri BES</b>
E' obbligatorio	E' obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 14/92 al DPR 24/2/94	L'obbligo implicito nella L17/10, è indicato nella Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente «PDP»	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con i BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguenza a un atto di discrezionalità della scuola
Chi lo redige? Chi ne è responsabile	E' redatto congiuntamente dalla scuola e dai servizi sociosanitari che hanno in carico l'alunno	E' redatto solo dalla scuola può chiedere il contributo di esperti ne rimane responsabile	E' redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella certificazione nella DF e nel PDF	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola – famiglia (CM n. 8 6/3/213)
La normativa Vigente ne definisce i contenuti	I contenuti del PEI sono definiti nella normativa (DPR 24/2/94) solo negli obiettivi generali. UN'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma	I contenuti minimi del PDP sono indicati nella Linee Guida sui DSA dal 2011	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza dei due soggetti che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a livello territoriale negli accordi di programma	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci

# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



### **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

**I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI INTERESSANO CIRCA IL ( 20%)  
DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA: 1.800.000 ALUNNI**

Serie di disturbi in aree specifiche, prevalentemente di tipo scolastico.

Si tratta di disturbi di grande rilevanza per la Scuola dato che interessano le modalità di apprendimento.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI



1. FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL) 13%

2. DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO – DSL (2%)

3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)

4. SINDROME NON VERBALE - SNV (2‰)

5. DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA – DISPRASSIA  
(3%)

6. DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD (4%)

7. DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO – DGS (2‰)

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 1. FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL) 13%

Funzionamento intellettivo limite non dovuto a processi patologici biologici o a svantaggio socioculturale

- Codice ICD-10 non previsto.
- DSM-IV-TR (2000) il Livello cognitivo (QI) =  $71 \div 90$ .
- Presenza di difficoltà di adattamento (nelle stesse categorie del ritardo mentale) e insorgenza prima dei 18 anni.
- Come il ritardo mentale il funzionamento intellettivo limite non è una sindrome, ma un “risultato” finale di cause fra loro diverse.
- Profilo WISC omogeneo (non disarmonico come i disturbi neuropsicologici).
- Assenza di difficoltà specifiche: (linguaggio, apprendimento, attenzione, visuo-spaziale), lieve impaccio motorio, poco abile nelle relazioni sociali, poco consapevole delle proprie emozioni.



Test Wisc

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 1. FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL) 13%

#### difficoltà

- nel ragionamento logico
- nella categorizzazione e seriazione con tre o più elementi (nei bambini piccoli) nel fare collegamenti tra diverse informazioni
- ad apprendere concetti astratti (che non si vedono, toccano, muovono....)
- fare **previsioni** sulle informazioni da apprendere
- comprensione di consegne o di **spiegazioni complesse**
- **collegamento** tra più variabili
- fare **inferenze** semantiche (concetti non espliciti)
- **mantenimento** a lungo termine delle informazioni a causa della scarsa profondità di codifica dei concetti

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 1. FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (FIL) 13%

#### interventi

- Semplificare e ridurre i concetti complessi: quelli che richiedono collegamenti, soprattutto impliciti (inferenze);
- Nelle consegne usare un linguaggio con frasi affermative e positive, senza subordinate (caricano la memoria di lavoro);
- Individuare obiettivi minimi per le varie discipline per distinguere i problemi cognitivi da quelli motivazionali.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 2.DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO – DSL (2%)

I Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL) colpiscono bambini con intelligenza e udito normali, senza apparenti problemi neurologici.

- ICD-10 distingue DSL espressivi (F80.1) e recettivi (F80.2), i cosiddetti “disfasici”.
- \* I DSL recettivi hanno anche un disturbo espressivo.

#### ● I Disturbi linguistici riguardano:

- fonologia (suoni delle parole)
- lessico (ricchezza vocabolario e accesso rapido alle parole corrette)
- morfo-sintassi (concordanza e ordine delle parole nelle frasi),
- pragmatica (uso funzionale del linguaggio per scopi comunicativi ).

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 2.DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO – DSL (2%)



🌸 **DSL Espressivi:** possono avere deficit:

- fonologici (cavallo/vavallo, albero/abero),
- lessicali (utilizzano un vocabolario ridotto, hanno frequenti anomalie e circonlocuzioni),
- morfo-sintattici (concordanza genere/numero, scelta dei tempi verbali, uso di pronomi, ordine scorretto di soggetto, predicato e complemento)

🌸 **DSL Recettivi:** possono avere difficoltà lessicali (comprendono poche parole), morfo-sintattiche (non comprendono frasi complesse), anche di **memoria a breve termine**

Si può osservare una differenza di comprensione delle **frasi semplici** (che contengono un solo predicato): *Paolo corre.*

Rispetto alle **frasi complesse** (che contengono più predicati, tra loro collegati):

*Paolo corre per prendere l'autobus .*

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 2.DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO – DSL (2%)



#### caratteristiche

Il disturbo è **specifico** perché sono bambini con **buone abilità pratiche** intuitivi nelle attività che non richiedono codifica verbale delle istruzioni.

L'impatto negativo è generalizzato e su diverse **attività scolastiche**:

- comprensione del testo
- studio
- soluzione di problemi aritmetici,
- produzione di testi scritti

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 2.DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO – DSL (2%)



#### interventi

- **Distinguere le competenze** che richiedono abilità verbali da quelle non verbali ;
- Valutare la **complessità del linguaggio** delle consegne, dei testi;
- Proporre la stessa attività con consegne **linguisticamente più semplici**;
- Far **esercitare** con frasi semplici;
- Far esercitare l'uso di **termini corretti** (vocabolario semplice);
- Far esercitare nella lettura\*.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 2.DISTURBI SPECIFICI DI LINGUAGGIO – DSL (2%)



#### ESERCIZIO DI LETTURA\*

##### Prima

Prima della lettura: invitare l'alunno a esporre ciò che sa o vorrebbe imparare sull'argomento; proporre esperienze pratiche con altri materiali; sollecitare l'alunno a esaminare le caratteristiche formali del testo (titolo, illustrazioni, parti evidenziate); fornire all'alunno un elenco di domande da tenere presenti durante la lettura; fare previsioni sul contenuto spiegando su cosa le basa; durante la lettura del testo si chiede di verificare oralmente le previsioni .

##### Durante

Durante la lettura: incoraggiare l'alunno a porsi autonomamente delle domande; invitare l'alunno a completare degli schemi che gli permettano di ordinare e organizzare le informazioni tratte dal testo (ad esempio schemi per confrontare e contrapporre le informazioni o evidenziare i rapporti di causa – effetto)..

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)

#### ABILITÀ



È la capacità di mettere in atto una serie di azioni, spesso in sequenza fra di loro, in modo rapido ed efficiente, per raggiungere uno scopo con il minimo dispendio di risorse.

Il soggetto abile riesce ad eseguire un compito composto da una serie di atti in modo soddisfacente e senza sforzo apparente.

Tipiche abilità scolastiche (dette anche strumentali) sono: lettura – scrittura- calcolo

#### ABILITÀ SCOLASTICHE

LETTURA

SCRITTURA

CALCOLO

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 3.DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)

DISTURBI CHE POSSONO ESSERE LEGATI A DEFINITE CAUSE NEUROLOGICHE E PSICOPATOLOGICHE O COSTITUIRE UN QUADRO CLINICO PARTICOLARE

❖ **DISLESSIA (Lettura) 5%** (CON UN RANGE TRA IL 2 E IL 10%)

(Stella , Levi e Soresi ( 2,5-3,5%); Coscarella (0.88-1.23%); Curci e Ruggerini (3.65%) Mazzotta (4.35%) Tressoldi (5-10%)

❖ **DISGRAFIA E LA DISORTOGRAFIA (Scrittura) 2÷8%**

❖ **DISCALCULIA (Calcolo) 2,5%** JARLD (International Academy for Research in Learning Disabilities)

❖ **DISTURBI NON ALTRIMENTI SPECIFICATI** (Difficoltà scolastiche in altre aree scolastiche rilevanti oltre le precedenti elencate)

Secondo il DSM IV la diagnosi avviene quando i risultati ottenuti dal soggetto in test standardizzati risultano significativamente al di sotto di quanto previsto in base: All'età - All'istruzione - Al livello di intelligenza. I problemi di apprendimento interferiscono in modo significativo con i risultati scolastici o con le attività della vita quotidiana. Esiste un divario di più di 2 deviazioni standard tra i risultati dei test ed il QI

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 3.DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)



#### DSA - DISLESSIA



Disturbo di origine neurobiologica

**DIFFICOLTÀ NEL RICONOSCIMENTO ACCURATO E FLUENTE DELLE PAROLE**

**UNA POVERTÀ NELLE ABILITÀ DI DECODIFICAZIONE E DI SPELLING**

**INTERNATIONAL DYSLEXIA  
ASSOCIATION 2003**

# BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

## 3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)



### DSA - DISLESSIA

#### DIAGNOSI

**I PARAMETRI ESSENZIALI PER LA DIAGNOSI DI DISLESSIA NEI SISTEMI VERBALI TRASPARENTI COME LA LINGUA ITALIANA SONO:**

- La velocità misurata come tempo di lettura di brani, parole o sillabe
- La correttezza misurata come errori di lettura

**LA COMPrensIONE DEL TESTO NON CONCORRE ALLA FORMULAZIONE DELLA DIAGNOSI DI DISLESSIA, ANCHE SE FORNISCE INFORMAZIONI UTILI SULL'EFFICIENZA DEL LETTORE**

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

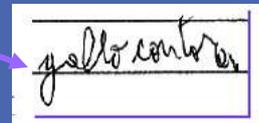
### 3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)

#### DSA - DISGRAFIA

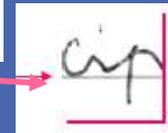
SPECIFICA DIFFICOLTÀ NELLA REALIZZAZIONE MANUALE DEI GRAFEMI E QUINDI NEL GRAFISMO

#### PARAMETRI CHE CARATTERIZZANO LA DISGRAFIA

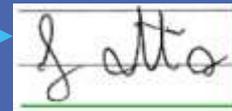
Lettere o parole mal allineata  
Spazio insufficiente tra le parole



Curve acute di collegamento



Irregolarità nei collegamenti



Assenza di collegamenti



Collisione di lettere

Forma e dimensione delle lettere variabile



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)

#### DSA - DISORTOGRAFIA

SPECIFICO DISTURBO DELLA CORRETTEZZA DELLA SCRITTURA  
INTESA COME PROCESSO DI TRASCRIZIONE FONOLOGICA E  
RAPPRESENTAZIONE GRAFEMICA DELLA PAROLA

Esempio di un dettato caratterizzato da disortografia

Maurizio  
dettato 3B 20/11/11

lo vope e liuva  
una vope ofomato, nelo arovera  
la vegnia vide moti lei  
grapoli gorosi e dotati che  
pedevano da una vite.  
Subito pesa di ipradromisem  
cosidero bene lo oli stosa  
sela cio ma no raguge il  
trascio; celo più vote di oropicosi  
tuo fu inutile.  
alora se ne cdo dicito:  
"che ne ne farei di puto uro  
e tutta a cibo!"  
noti ispeci di ragugere  
i loro capi a fomo stretoto,  
accando le cilosade.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 3. DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO – DSA (4%)

#### DSA - DISORTOGRAFIA

SPECIFICO DISTURBO DELLA CORRETTEZZA DELLA SCRITTURA  
INTESA COME PROCESSO DI TRASCRIZIONE FONOLOGICA E  
RAPPRESENTAZIONE GRAFEMICA DELLA PAROLA

Esempio di un dettato caratterizzato da disortografia

Maurizio  
dettato 3B 20/11/11

lo vope e liuva  
una vope ofomato, nelo arverso  
la vegnia vide moti lei  
grupoli gorosi e dotati che  
pedevano da uno vite.  
Subito pesa di ipradromisem  
cosidero bene lo oli stosa  
sela cio ma no raguge il  
trascio; celo più vote di oropicosi  
tuo fu inutile.  
alora se ne cdo dicito:  
"che ne ne farei di puto uro  
e tutta a cibo!"  
noti ispeci di ragugere  
i loro capi e fono stretoto,  
accando le cilosade.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 4.SINDROME NON VERBALE - SNV (2‰)



è

**UN DISTURBO DELLO SVILUPPO**

non è

**UN DISTURBO  
DELL'APPRENDIMENTO**

è pervasiva

COMPROMETTE LA VITA SCOLASTICA  
E QUELLA QUOTIDIANA

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 4.SINDROME NON VERBALE - SNV (2‰)



CARATTERIZZATA PER CADUTE SPECIFICHE  
IN COMPITI DI NATURA NON-VERBALE  
(COMPONENTI VISUO-SPAZIALI)  
ASSOCIATE A PRESTAZIONI  
**SUFFICIENTI** IN  
COMPITI VERBALI

**L'AREA PIÙ COMPROMESSA NELLA SNV È  
QUELLA VISUOSPAZIALE**

(CORNOLDI 1997)

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 4.SINDROME NON VERBALE - SNV (2‰)



#### interventi

- Permettere l'utilizzo di **fogli quadrettati** con quadretti di dimensioni maggiori rispetto al resto della classe (anche 1 cm);
- Usare quaderni con **marginii ben evidenti** e righe che permettano di scrivere ordinatamente negli spazi (per es. quaderni Erickson);
- Per le **operazioni scritte predisporre tabelle** dove inserire le cifre;
- Predisporre **modelli di figure geometriche** (per es. da copiare sul foglio);
- Favorire l'utilizzo di **un foglio lucido "grigliato"** da sovrapporre al proprio foglio di lavoro di tanto in tanto per controllare se vi sono spazi lasciati troppo vuoti (per es. per lo svolgimento di operazioni in colonna predisporre un lucido suddiviso già negli spazi necessari per ogni operazione).

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 5.DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA – DISPRASSIA (3%)

#### Cosa si osserva

- Difficoltà a compiere movimenti intenzionali in sequenza per portare a termine un'azione;
- Bisogno di “pensare” alla pianificazione dei movimenti
- Lentezza nella produzione della sequenza di gesti.
- Disgrafia, oltre alla lentezza di scrittura, spesso non si leggono le parole
- L'uso di strumenti tecnici è impacciato, il tratto “sporco” malgrado l'esercizio ripetuto

#### Cosa si può fare

- Insegnare l'uso di strumenti compensativi: computer per scrivere, disegnare, tracciare linee, ecc.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 6. DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD (4%)

DISORDINE DELLO SVILUPPO NEUROPSICHIATRICO  
DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE

CARATTERIZZATO DA SINTOMI CENTRALI O NUCLEARI  
(CORE SYMPTOM) E DISTURBI SECONDARI



Attraversa l'intero ciclo vitale dell'individuo

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 6. DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD (4%)

#### DIAGNOSI SECONDO DSM-IV (ADHD)

Inattenzione

+

Iperattività

/ Impulsività

ADHD: tipo combinato

Solo inattenzione

ADHD: tipo prevalentemente inattentivo

Solo iperattività/impulsività

ADHD: tipo prevalentemente Iperattivo/impulsivo

#### DIAGNOSI SECONDO ICD 10 (HKD)

Inattenzione

+

Iperattività

+

Impulsività

Disturbo ipercinetico

+

Disturbo della condotta

Disturbo ipercinetico della condotta

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 6.DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD(4%)

#### Aspetti scolastici

Scarsa **motivazione** scolastica (tranne nelle materie in cui l'alunno trova una gratificazione immediata)

- Infrazioni delle regole scolastiche
- Frequenti **dimenticanze** (compiti, materiali)
- Poco tempo** dedicato allo studio e ai compiti
- Grosse problematiche **nell'organizzazione** per lo svolgimento dei compiti a casa
- Studio molto superficiale** (scarso apprendimento delle informazioni) *“ieri sono stato tanto sui libri, ma oggi non ricordo più niente...chissà perché?”*
- Di fronte agli insuccessi tendenza a **mentire** o a nascondere ai genitori

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### 6.DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD(4%)



Difficoltà di attenzione viste dai ragazzi

- \* *E' come se avessi dei buchi neri... dei black out... sto seguendo la lezione, a un certo punto mi perdo via... vado nel mio mondo... poi succede qualcosa e mi risveglio e ho perso dei pezzi..."*
- \* *"Quando torna l'attenzione... sono un po' agitato perché non so cosa fare, non so se la profe mi ha chiamato o no..."*
- \* *"Quando ho visto la pagella allora mi sono un po' preoccupato perchè ho pensato che andavo male.."*



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 6.DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD(4%)

#### INTERVENTI

- \* Consentire una **crescita “sicura”** del bambino: impedendo uscite dal circuito sociale (abbandono scolastico, devianza, abuso di sostanze) e integrazione relazionale positiva
- \* •Permettere al giovane adulto di mettere a frutto buona parte delle sue **potenzialità**, accettando che i problemi di attenzione, impulsività e iperattività non spariscano mai completamente
- \* •Mantenere **coesa la rete sociale** e relazionale attorno al ragazzo, per consentirgli una crescita adeguata

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 6.DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ - ADHD(4%)

#### INTERVENTI INSEGNANTI

- **Sostenere** gli insegnanti nel loro compito (non facile) di modificare il comportamento dell'alunno con ADHD
- **Motivare** gli insegnanti a “lavorare” sugli aspetti educativi per ottenere dei risultati soddisfacenti
- **Confermare** agli insegnanti che il benessere degli allievi dipende in gran parte dal successo della loro opera

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 7.DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO– DGS (2‰)

I Disturbi Generalizzati dello Sviluppo sono caratterizzati da una compromissione estesa in diverse aree di sviluppo del bambino: interazioni sociali, competenze comunicative, comportamenti, interessi, gioco, ed attività. Quando la sintomatologia non raggiunge la soglia di gravità prevista per l'Autismo si parla genericamente di “Disturbo Pervasivo dello Sviluppo”.

#### diagnosi

- Devono essere presenti almeno
  - 2 criteri per l'interazione sociale
  - 1 criterio per comunicazione
  - 1 criterio per il repertorio di interessi
- L'esordio deve avvenire prima dei tre anni
- Diagnosi differenziale

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



### 7.DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO LIEVE – DGS (2‰)

Comportamento	Disturbo autistico ad alto funzionamento	Disturbo di Asperger
Livello cognitivo	Tra il livello soglia e la media (generalmente tra 50 e 85)	Nella media o sopra la media (generalmente tra i 90 e i 120)
Sviluppo del linguaggio: pragmatica del linguaggio, verbale e non verbale	Esordio tardivo, possono essere presenti deficit	Sviluppo normale
Comunicazione: espressiva e recettiva	Possono essere presenti deficit	All'interno dei limiti di normalità
Risposta sociale: attaccamento, interazione, autoregolazione emotiva	Comprensione deficitaria, ritiro sociale, indifferenza	Frequentemente goffo e legato agli interessi personali, presenti deficit nella qualità della risposta sociale
Attività motoria: motricità grossolana, comportamenti ripetitivi	Non sono osservati deficit	Possono essere osservati deficit

# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### DEFINIZIONE e ATTUAZIONE BES





# BES

## RISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

AZIONI



DIDATTICA INCLUSIVA



DISABILITÀ  
LEGGE 104/92

DISTURBI  
EVOLUTIVI  
SPECIFICI

SVANTAGGIO

**PEI**  
redatto dal GLH

**PDP**  
redatto dal consiglio di classe  
o team docenti in presenza  
di certificazione sanitaria

**PDP**  
redatto dal consiglio di classe  
o team docenti in assenza di  
certificazione sanitaria



# BES

## RISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

AZIONI



DIDATTICA INCLUSIVA



DISABILITÀ  
LEGGE 104/92

DISTURBI  
EVOLUTIVI  
SPECIFICI

SVANTAGGIO

- Insegnante di sostegno
- Strategie educative e didattiche
- Percorsi differenziati

- Percorsi individualizzati e personalizzati
- Strategie educative e didattiche
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Valutazioni personalizzate



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Metodologie Didattiche



DIDATTICA INCLUSIVA



DISABILITÀ  
LEGGE 104/92

DISTURBI  
EVOLUTIVI  
SPECIFICI

SVANTAGGIO

### Metodologie Didattiche

- Apprendimento cooperativo
- Tutoring
- Apprendimento significativo
- Didattica dell'accoglienza
- Didattica Metacognitiva
- Didattica Meta-emotiva
- Didattica laboratoriale
- Didattica pe problemi reali
- Rinforzo positivo



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Strategie Educative e  
Didattiche



**DIDATTICA INCLUSIVA**

**BES**

DISABILITÀ  
LEGGE 104/92

DISTURBI  
EVOLUTIVI  
SPECIFICI

SVANTAGGIO

- Attività in piccoli gruppi
- Tutoraggio tra pari
- Lavoro sul metodo di studio
- Valorizzazione di linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto
- Utilizzo organizzatori grafici della conoscenza (schemi, mappe concettuali, mappe mentali, tabelle,...)
- Uso di anticipatori
- Divisione di un compito in sotto-obiettivi
- Semplificazione del testo
- Facilitazione del testo
- Uso delle nuove tecnologie per i processi di scrittura, lettura, calcolo e rielaborazione



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Intervento didattico : abilitativo – compensativo - dispensativo

ABILITARE

Intervento didattico



FACILITARE

COMPENSARE

Strumenti compensativi

Strumenti dispensativi

DISPENSARE



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Intervento didattico : abilitativo – compensativo - dispensativo

Problema difficoltà  
a imparare a  
allacciarsi le scarpe



Intervento di  
abilitativo

**finalizzati cioè a dare della abilità, tra i quali rientra certamente, anche se non è l'unico insegnamento**



Intervento di  
compensativo

**Individuando un sistema alternativo per raggiungere, almeno in modo parziale risultati funzionalmente equivalenti**



Intervento di tipo  
dispensativo

**Non risolve i problemi esistenti ma ne evita di nuovi**



# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### Facilitazione

Una strategia didattica che rende possibile l'apprendimento, e quindi il successo formativo, accrescendo progressivamente le necessarie autonomie.

Si basa sull'aiuto, necessariamente temporaneo, inserito in un processo che porta a raggiungere obiettivi che da solo il soggetto non avrebbe mai potuto raggiungere.

# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

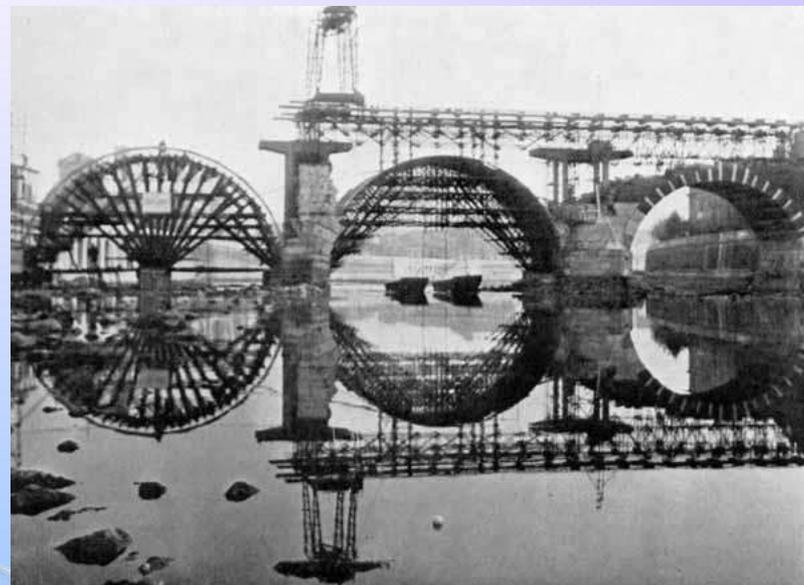


### Facilitazione

L'aiuto veramente finalizzato all'autonomia:

- non è mai eccessivo;
- non è mai deresponsabilizzante;
- è programmato verso l'estinzione

Scaffolding: impalcatura, o centina. Costruita per essere facilmente rimossa quando la struttura si regge da sola e non serve più





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### Osservazione sistematica : finalità

- Per identificare precocemente eventuali situazioni di rischio DSA o situazioni di BES
- Per applicare adeguate misure compensative e dispensative.
- Per definire **strategie** didattiche e metodologiche
- Per redigere un PDP efficace e per monitorarlo
- Per preparare adeguate prove di verifica e attuare una valutazione idonea
- Per ridurre i disagi relazionali e emozionali



# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Osservazione sistematica : oggetto

- **LINGUAGGIO**
- **CONCETTUALIZZAZIONE SULLA LINGUA SCRITTA**
- **SCHEMI CONCETTUALI SULLA LETTURA**
- **CONSAPEVOLEZZA METAFONOLOGICA**
- **LE COMPETENZE NUMERICHE PREVERBALI**  
( discriminare piccole quantità; acuità numerica; processo di stima)
- **LE COMPETENZE NUMERICHE VERBALI**  
( associare le etichette alle quantità)



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### SCUOLA - DSA Interventi di Prevenzione primaria

#### \* **Identificazione precoce**

Prove di valutazione:

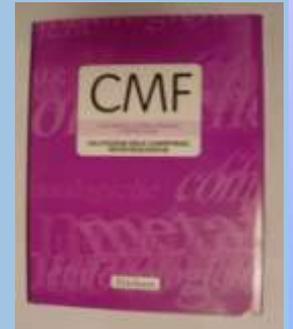
- questionario osservativo IPDA
- prove di scrittura spontanea
- prove di consapevolezza metafonologica



\* **Continuità** (passaggio di informazioni tra ordini diversi di scuola )

\* **Prove di rilevazione**

\* **Osservazioni sistematiche e periodiche degli antecedenti cognitivi di scrittura lettura e calcolo (monitoraggio)**



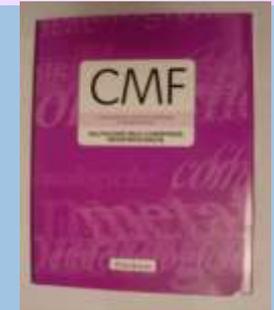


# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### SCUOLA - DSA prove meta-fonologiche

- **Segmentazione:** pronunciare nella corretta sequenza unità segmentali (sillabiche o fonemiche) costituenti una parola data
- **Fusione:** pronunciare una parola risultante dalla fusione di una serie di fonemi
- **Classificazione:** riconoscere o produrre parole con uguale rima, uguale fonema o sillaba iniziale, finale, ecc.
- **Manipolazione:** pronunciare una parola privata di una sillaba o di un fonema iniziale, finale, intermedio, oppure una parola risultante dall'aggiunta di suoni sillabico o fonemico di una parola data





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### SCUOLA - DSA batteria intelligenza numerica BIN

D. Lucangeli-a. Molin – S. Poli

- \* Prova n. 1: Scrittura di numeri arabi
- \* Prova n. 2: Enumerazione avanti e indietro
- \* Prova n. 3: Lettura di numeri in codice arabo
- \* Prova n. 4: Corrispondenza nome-numero
- \* Prova n. 5: Comparazione di numeri arabi
- \* Prova n. 6: Corrispondenza numero-quantità
- \* Prova n. 7: Confronto tra numerosità: DOTS
- \* Prova n. 8: Presintassi uno-tanti
- \* Prova n. 9: Presintassi ordine di grandezza
- \* Prova n. 10: Seriazione di numeri arabi
- \* Prova n. 11: Completamento di serie





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### SCUOLA - DSA Interventi di Prevenzione primaria

**Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche  
finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA  
nella Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado  
a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia  
Insegnanti specializzate in Pedagogia Clinica**

*Da compilarsi a cura dei docenti*

**Istituzione scolastica** .....

**Docente compilatore** .....

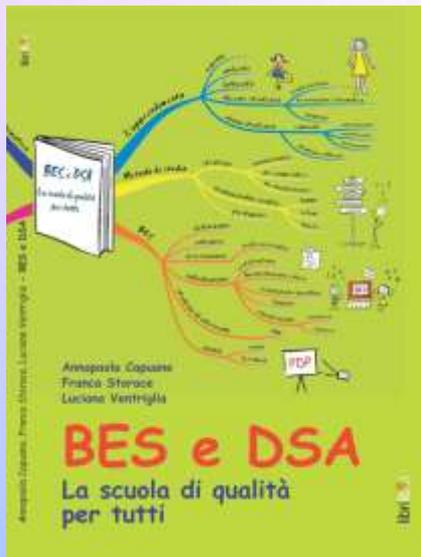
**Alunno/a** ..... **Classe** ..... **Sez.** .....



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

SCUOLA - DSA – BES Strumenti Osservativi



ESEMPI DI STRUMENTI OSSERVATIVI PER LA DEFINIZIONE DEI BES IN COMMERCIO



# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

### **SCUOLA - DSA – BES Strumenti Osservativi**

- **Scala per individuazione di comportamenti di disattenzione e iperattività per i docenti (SDAI) (Cornoldi et al., 1995)**
- **Scala per l'individuazione di comportamenti di disattenzione e iperattività per i genitori (SDAG) (Cornoldi et al., 1995)**
- **Circolare ministeriale del 15.6.1. Oggetto: »Disturbo da deficit di attenzione e iperattività**

**piattaforma [http://social .libriliberi.com](http://social.libriliberi.com)**

**ESEMPI DI STRUMENTI OSSERVATIVI PER LA DEFINIZIONE DEI BES IN COMMERCIO**



# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013





# BES

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

### Circolare 22 novembre 2013

#### *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali Chiarimenti*

- ❑ Nell'esercizio dell'autonomia didattica le scuole possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: **attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo.** (Art. 4 del DPR 275/99)
- ❑ Il corrente anno scolastico dovrà essere utilizzato per **SPERIMENTARE** e **MONITORARE** procedure, metodologie e pratiche anche organizzative
- ❑ Fiducia nell'impegno quotidiano di docenti ATA e Dirigenti.

# **BES**

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



*“Noi crediamo che tutti gli alunni,  
con qualunque tipo di*

*bisogno educativo speciale*

*abbiano diritto a risposte adeguate  
alla loro situazione”*

*Lorenzo Milani*